

PERU

VIVA IL TRIONFO INEVITABILE DELLA GUERRA POPOLARE !

(Maggio 2004 - Movimento Popolare Perù)-(traduzione dallo spagnolo dal sito della rivista Sol Rojo)

Proletari di tutti i paesi, uniamoci !

VIVA IL TRIONFO INEVITABILE DELLA GUERRA POPOLARE !

"Marx ci ha insegnato: non si gioca alla insurrezione, non si gioca alla rivoluzione: ma quando uno innalza la bandiera dell'insurrezione, quando uno prende le armi, non abbassa la bandiera, la mantiene vittoriosa fino alla vittoria, senza abbassarla mai; così ci insegnò e non importa quanto ci costasse ! Bene, Marx perciò ci ha insegnato, così come Lenin, e, principalmente il Presidente Mao Tse-tung ci insegna ciò che significa tappa, ciò che significa annientare per preservare, ciò che significa tenere alta la bandiera, costa quel che costi".

Presidente Gonzalo

I comunisti innalzano la rossissima bandiera del comunismo e mai la abbassano, questo stanno facendo i migliori figli del popolo, che danno il loro prezioso sangue in quanto avanguardia della classe nella guerra popolare, che arde vittoriosa e invincibile nel Perù. Oggi, in questo nuovo anniversario della guerra popolare iniziata il 17 Maggio 1980, data impressa nella Storia del nostro Popolo come il giorno di inizio della lotta armata (LLA), noi da qui vogliamo riaffermarci una volta ancora nella nostra Direzione, il Presidente Gonzalo, nei nostri principi e nel nostro Partito, il glorioso Partito Comunista del Perù, come soldati rossi del Presidente Gonzalo; servendo con dedizione totale, mente chiara e passione inestinguibile in compimento dei piani del partito e al maggior sviluppo della guerra popolare, che continua la sua imparabile marcia verso la conquista del Potere in tutto il paese. Noi, rispettando il ruolo che ci spetta all'interno della guerra popolare, intendiamo che l'unico modo di impugnare la bandiera della guerra popolare, è difendendola ed applicandola, principalmente applicandola, è così, come ci ha insegnato il Presidente Gonzalo. Pertanto, nel celebrare questo nuovo anniversario della guerra popolare, a livello internazionale, è ciò che spetta ai marxisti-leninisti-maoisti, pensiero gonzalo, in nel nostro paese, significa intensificare l'applicazione della guerra popolare, dimostrando la loro invincibilità ed, essendo internazionalisti proletari, servire così affinché il marxismo-leninismo-maoismo, principalmente il maoismo, sia comando e guida della rivoluzione proletaria mondiale e affinché i Partiti Comunisti in tutti i paesi del mondo inizino la guerra popolare.

La presa del Potere attraverso la violenza rivoluzionaria è il compito centrale e più alto della rivoluzione.

La rivoluzione sociale è un atto violento, nel quale in una classe si impone per mezzo della forza, attraverso la guerra rivoluzionaria, questa è una legge della storia, è una legge imposta dal processo di sviluppo della stessa Materia, da cui ~~nessuno~~ nessuno, gli piaccia o no, può sfuggire. Non esiste rivoluzione pacifica, tranquilla ed "armonica". Una rivoluzione è violenta, tormentosa e cruenta. Nelle rivoluzioni sociali le cose si risolvono con le armi, ogni rivoluzio

nario nella storia ha fatto ricorso alle armi. O forse i feudatari si imposero sugli schiavisti bacchiandosi ed abbracciandosi tra di loro? No, fu necessità, perché la violenza è parte della storia: senza la violenza non può nascere il nuovo. Una classe non può abbatterne un'altra senza distruggere la sua dittatura di classe. Perché con il sorgere della società divisa in classi sorge lo Stato, come strumento per esercitare la dittatura di ----- una classe sull'altra, che ha per colonna vertebrale le forze armate. Per questo per fare la rivoluzione si devono impugnare le armi per demolire il vecchio Stato e costruire un nuovo Stato e trasformare il mondo. Per questo il Presidente Mao ci insegnò: "Il compito centrale e la forma più alta di ogni rivoluzione è la presa del Potere per mezzo della lotta armata vale a dire, la soluzione del problema per mezzo della guerra. Questo principio rivoluzionario marxista-leninista ha validità universale, sia in Cina che negli altri paesi."

NOI comunisti, sin dalla pubblicazione del Manifesto Comunista, che è il nostro punto di partenza ~~di noi~~ ed il nostro Programma valido fino al Comunismo, abbiamo avuto piena chiarezza sulla necessità ed inevitabilità dell'abbattimento violento dell'ordine sociale esistente. Il revisionismo sin dal suo sorgere ha sempre negato la necessità della rivoluzione armata. I revisionisti hanno cercato di sostenere in innumerevoli maniere ~~che~~ il suo superamento, ma alla fine tutti ^{nto} ~~ripetono~~ ^{ripetono} ciò che delineò il miserabile Bernstein: "L'obiettivo finale non è nulla; il movimento è tutto", nascondendosi dietro false e ciniche posizioni "umaniste" della borghesia. I comunisti hanno sempre sostenuto e sostengono che ~~è~~ ^è ciò che è principale è la meta, il Comunismo, e che pertanto è necessario assoggettare qualsiasi altra considerazione a ciò. Non vogliamo la guerra per la guerra, siamo gli unici che conseguentemente lottiamo per la Pace, ma sappiamo che solo attraverso la guerra è possibile farla finita con la guerra. Poiché la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi, con le sue caratteristiche particolari, ed è a ^{sua} ~~loro~~ volta l'espressione concentrata dell'economia, e dato che esiste la proprietà privata, esiste lotta di classe; per farla finita con la lotta di classe occorre farla finita con la proprietà privata. Il Comunismo è precisamente la società dove non esiste più proprietà privata, classi, stato, partiti, eserciti o guerre, è il "regno" della pace perdurabile e dell'eterna armonia. Le rivoluzioni democratiche, socialiste e culturali sono necessarie ed inevitabili per giungere al Comunismo e tutti coloro che vogliono servire alla rivoluzione proletaria mondiale devono preoccuparsi del problema della guerra, di come fare la guerra rivoluzionaria, di come portare a termine la guerra popolare.

LA GUERRA POPOLARE E' LA TEORIA MILITARE PIU' ALTA DEL PROLETARIATO

Nella lotta contro il revisionismo all'interno del Movimento Comunista Internazionale e, in particolare, nel MRI, ci sono state molte cambiamenti e ritorni, come sempre dicono certuni; però la frazione rossa, il Partito Comunista del Perù, guidato dal marxismo-leninismo-maoismo, pensiero gonzalo, principalmente pensiero gonzalo, si è sempre mantenuto fermo nei principi. Persistenti nel rifiutare nettamente qualsiasi imputazione ed attacco contro il nostro amato e rispettato Presidente Gonzalo, abbiamo denunciato che dietro queste accuse ed attacchi ~~contro il nostro amato e rispettato Presidente Gonzalo~~ c'è l'affanno di attaccare lo stesso marxismo-leninismo-maoismo, principalmente il maoismo, dato che il Presidente Gonzalo è inseparabilmente unito al pensiero gonzalo, che è l'applicazione creativa della ideologia del proletariato

internazionale. ~~Imputare~~ ^{Accusare} ed attaccare il Presidente Gonzalo significa accusare ed attaccare il pensiero gonzalo, e, ciò che è peggio, sapendo che è il Presidente Gonzalo colui che ha definito il maoismo come terza, nuova e superiore tappa del marxismo e che nei suoi contributi allo sviluppo del marxismo, precisamente questo, è il suo contributo principale. Per questo, attaccare il Presidente Gonzalo è attaccare il suo pensiero, attaccare il pensiero gonzalo è attaccare il maoismo; è così difficile capirlo? Ai signori che non smettono di spettegolare sulla presunta "metafisica" della definizione -mentre ciò che intendono, senza tardare a farlo, è ciò che fece Kruscev, ossia "il culto della personalità"- i comunisti del mondo devono rispondere semplicemente: Per caso attaccare Marx, non è attaccare il Marxismo? attaccare Lenin, non è attaccare il Leninismo? e -----

attaccare il Presidente Mao, non è attaccare il Maoismo? ~~Rex~~ Onde essere implacabili nella lotta contro il revisionismo -aspetto inseparabile dalla lotta contro l'imperialismo e la reazione - abbiamo riusciti a portare lo stadio della lotta a girare attorno alle questioni di fondo e, adesso, è già chiaro per tutti, ciò di cui si tratta, inoltre della figura del Presidente-Gonzalo, con la sua indiscutibile importanza, è la questione: siamo per il marxismo-leninismo-maoismo, o no? principalmente maoismo, o no? La lotta si focalizza nell'accettare o no la universalità della guerra popolare. Questo non ci sorprende, sono 20 anni che il Presidente Gonzalo lo spiegò. Ma, così come è caratteristico, il revisionismo non agisce francamente e apertamente. Il partitino che guida l'attacco al maoismo nel VRI cerca di nascondersi; mentre altri, quantunque con caratteristiche diverse, hanno assunto le stesse posizioni e stanno applicando la vecchia tattica revisionista di "innalzare la bandiera rossa per combattere le bandiere rosse". Per andare a chiarire il campo è necessario riaffermarci in ciò che è la guerra popolare.

La guerra popolare è la (pratica conseguente alla, ndT) teoria militare più alta del proletariato, stabilita dal Presidente Mao, che ha validità universale e regge per ogni diverso genere di paese, dovendo specificarsi alle condizioni di ogni rivoluzione. La guerra popolare mondiale è la forma principale della lotta che il proletariato e i popoli oppressi del mondo devono innalzare per contrapporla alla guerra mondiale imperialista. La guerra mondiale è una guerra delle masse e può realizzarsi mobilitando le masse ed appoggiandosi ad esse. Ed è di più: "... per portare avanti la guerra popolare occorre tener presenti 4 problemi fondamentali: 1) la ideologia del proletariato, il marxismo-leninismo-maoismo che deve specificarsi in un pensiero guida, per questo noi ci basiamo sul ~~marxismo-leninismo-maoismo~~ ^{marxismo-leninismo-maoismo}, pensiero gonzalo, principalmente in questo; 2) la necessità del Partito Comunista del Perù che dirige la guerra popolare; 3) la guerra popolare specificata come guerra contadina che segue la via di accerchiare le città dalla campagna; 4) Basi di appoggio o nuovo Potere, la costruzione delle Basi di appoggio, è la essenza del cammino di accerchiare le città a partire dalle campagne." Questo ci sintetizzò il Presidente Gonzalo nella Linea Militare del Partito, applicando la verità universale del marxismo-leninismo-maoismo, principalmente il maoismo, alla situazione concreta della rivoluzione peruviana; ma non sono problemi fondamentali meramente applicabili solo al nostro caso specifico, né tantomeno solo nelle

nazioni oppresse, ma anche nei paesi imperialisti, vale a dire in ogni genere di paesi, il che significa che sono quattro punti di validità universale, quattro criteri da applicare per portare avanti la guerra popolare ovunque sia: 1) La ideologia del proletariato, il marxismo-leninismo-maoismo deve specificarsi in un pensiero guida. 2) La necessità del Partito Comunista per dirigere la guerra popolare. 3) La necessità di specificare la guerra popolare, di stabilire il cammino che deve seguire secondo le condizioni concrete di ogni paese. 4) Basi di appoggio o nuovo Potere. Le stesse persone che vanno a spiegare certe volte più o meno come devono applicarsi le guerre popolari ai paesi imperialisti, che "sostengono" anche che sono per la universalità della guerra popolare e dicono che si può applicare in tutti i paesi, si ~~arrivano~~ spingono dentro questa possibilità e con sicurezza arrivano a chiedersi: "Possiamo realmente vincere?". Altri, quantunque dirigano importanti lotte ed anche lotte armate, - a differenza di quelli che si chiedono se potranno vincere - apertamente lo negano, dicendo che "i comunisti ed i rivoluzionari dei paesi imperialisti devono dedicarsi al lavoro legale", "far uso del parlamento e aspettare il momento in cui si renda fattibile una insurrezione generale". La differenza tra le due posizioni consiste, nel fatto che la seconda è "sincera", mentre la prima è vergognosa; ma entrambe sono opportuniste nello stesso modo. Se uno è per la guerra popolare deve accettare i quattro criteri prima indicati; altrimenti alla fine la sua argomentazione va a terminare in un gioco di parole o, secondo il gusto di qualcuno, di "categorie", e che, guerra popolare è tale, wolo perché è "guerra di masse" pura e semplice; secondo questo criterio, ogni guerra che si basi sull'appoggio e partecipazione delle masse sarebbe una guerra popolare ! criterio assurdo ! Allora la Rivoluzione d'Ottobre fu guerra popolare; le guerre di resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale furono guerre popolari; e alla fine tutte le guerre che hanno liberato oppressi da oppressori sarebbero state guerre popolari. ~~questo~~ la conseguenza di tale spiegazione, come se il Presidente Mao non avesse sviluppato nessun ragionamento. Simili stupidità non possono essere sostenute da nessuno che realmente assuma il marxismo-leninismo-maoismo, principalmente il maoismo, come terza, nuova e superiore tappa del marxismo. La guerra popolare è una teoria militare completa, non può essere concepita solo parzialmente. ~~Partire dall'inizio della guerra rivoluzionaria nei paesi imperialisti si darebbe quando accade una insurrezione generale ("o almeno in varie città"), significa sostenere che la guerra rivoluzionaria si va a sviluppare secondo il cammino della Rivoluzione d'Ottobre. Questo significa opporsi alla validità universale della guerra popolare nella teoria e nella pratica, questo significa lavarsi le mani per non dover iniziare la lotta armata. Si oppongono al carattere strategico della guerra di guerriglia, si oppongono alla costruzione del nuovo Potere come pretesto e per tutto questo dicono: "non c'è situazione rivoluzionaria", "sviluppo uniforme", "il potente e altamente centralizzato Stato", "mezzi di comunicazione", ecc. Riguardo a questo: Primo, che la smettano di vegetare ed escano dalle loro librerie ed università dove pullulano e che vadano a vivere, lavorare e lottare con le masse più ampie e profonde - che dopo dicano se là in basso possano continuare a vivere così, che analizzino la situazione dell'imperialismo partendo dal~~

Presidente Mao e non dai ~~suoi~~ loro stessi "miracoli" teoretici che in essenza sono solo ciò che vuole lo stesso imperialismo - che dopo dicano se c'è stabilità dell'imperialismo e se lì ~~scopra~~ ~~scopra~~ possano continuare a ~~vivere~~ ~~essi~~ governare come prima; Secondo, che spieghino da dove han tirato fuori questa idiozia dello "sviluppo uniforme", perché nega assolutamente la legge della contraddizione e non ha nulla a che vedere con il marxismo-leninismo-maoismo, principalmente maoismo; Terzo, ~~la valutazione~~ ~~la valutazione~~ sulla ~~natura della~~ ~~natura della~~ forza dello Stato imperialista, nega l'essenza di tigre di carta dell'imperialismo, nega il suo carattere agonizzante, nega che sia una dittatura opposta agli interessi della maggioranza della popolazione degli stessi paesi imperialisti (o forse questi signori sostengono lo stesso del MIM? -n.b. a proposito della "aristocrazia operaia" teorizzata come impossibilità alla rivoluzione negli USA, ndT), ed è principalmente una mera ripetizione di quello che hanno sempre detto gli opportunisti di destra in tutti i paesi per opporsi a fare la rivoluzione, perché in realtà è sempre così che le forze della rivoluzione all'inizio sono deboli, (tatticamente), rispetto a quelle del vecchio ordine; Quarto, l'argomento dei "mezzi di comunicazione" e tutto quello che argomentano sull'infrastruttura, ecc., che non ha né capo né coda, gli suggeriamo di leggerci il Manifesto Comunista affinché vedano come qualsiasi criterio di questo genere sia demolito sin dal tempo di Marx, perché quello (dei mezzi di comunicazione e dell'infrastruttura), alla fine servirà più a noi che al nemico. Analogamente questa gente non considera dalla posizione del proletariato la storia delle guerre e delle lotte armate del nemico. Ugualmente questa gente non considera dalla posizione del proletariato la storia delle guerre e lotta armate in Europa; non considera che, ancora negli anni '20, spargendo sangue dei comunisti e delle masse proletarie, si dimostrò che nel vecchio continente non si va a ripetere una insurrezione come quella di Pietrogrado, ~~mentre~~ ~~mentre~~ ci furono vari tentativi ma tutti terminarono in un fracasso, per esempio la insurrezione di Amburgo (Germania). Non considerano le lezioni delle guerre di resistenza, come per esempio le lezioni dei partigiani comunisti diretti dal Partito Comunista della Danimarca, che analizzarono che il fatto che la società funzionava "normalmente" all'inizio era una condizione altamente favorevole per costruire le sue forze armate, e, ~~quantunque~~ ~~quantunque~~ la grande maggioranza della popolazione all'inizio era opposta alle azioni armate, con il piombo e la dinamite si ~~rigirò~~ ~~rigirò~~ la frittata; né affrontano la Resistenza italiana. Non considerano le lotte armate in Europa Occidentale, come in Italia ed Irlanda. Non vedono le lezioni che debbono trarre i comunisti per portare a termine la guerra rivoluzionaria ma centrano nei loro aspetti negativi e deficienti per dire "non si può mirare", come fan tutti gli opportunisti di destra della storia. Non vedono i contributi del Presidente Gonzalo e della guerra popolare del Perù; per loro la sesta forma del nuovo Potere, i Comitati di Lotta Popolare, che si impiantano nelle città, non sono utili, sono di minore importanza. Il problema per tanto non è nella realtà, ma in loro, in ciò che pensano, che essere marcio è come essere maturo, e, che ~~nessuno~~ ~~nessuno~~ non vogliono capire, che "niente è impossibile per chi si provi a scalare le montagne".

Negare la possibilità di stabilire il nuovo Potere o Basi di appoggio è negare la validità della guerra popolare. Questo è avvenuto in molti casi nel Mondo, anche tra persone che si sono autoproclamate

"maoiste" - solo come esempio ricordiamo il caso dell'India e della lotta dei comunisti di questo paese per soluzione del problema pendente di trasformare le ampie e massicce lotte armate in guerra popolare, processo nel quale il problema delle Basi di appoggio occupano un ruolo centrale, e tutto il putrido revisionismo che si è dovuto sbaragliare per raggiungere la comprensione attuale. Così, che questo in prima istanza non sia solo un problema che si presenta nel dibattito su come applicare la guerra popolare nei paesi imperialisti, ma è un problema centrale nella lotta in tutti i paesi, precisamente perché il nuovo Potere è il midollo della guerra popolare. Il problema in cui si deve incentrare la lotta di ogni Partito è come applicare il marxismo-leninismo-maoismo, principalmente il maoismo, alle condizioni concrete dei propri rispettivi paesi. OCCHIO !

Applicare ossia come risolvere problemi particolari aderendo fermamente alla verità universale, applicare al particolare non è negare l'aspetto generale; se uno inizia a negare il generale partendo dalle presunte "particolarità" allora uno non sta applicando ma revisionando e quelli che revisionano sono revisionisti. Conseguentemente, il problema ora, al meno per quelli che dicono di aver assunto il marxismo-leninismo-maoismo, è applicare la guerra popolare alle condizioni concrete di ogni paese, stabilendo il suo cammino specifico; però si sottraggono all'applicazione della guerra popolare, definendo una serie di "ostacoli" che presumibilmente la "rendono impossibile", in tal senso hanno già tirato il maoismo per la finestra e nella realtà l'unico ostacolo sono essi stessi.

SOLO CON UN GRAN DISORDINE SI PUO' IMPORRE UN GRANDE ORDINE

Alcuni nel campo della rivoluzione non comprendono perché siamo dedicandoci tanto attorno alla situazione internazionale e addirittura si chiedono perché sia necessario "ripetersi tanto" sulla situazione rivoluzionaria ~~ma~~ in sviluppo diseguale, nel mondo, ~~che~~ che la rivoluzione è la tendenza storica e politica principale, sull'offensiva strategica della rivoluzione proletaria mondiale e nel periodo dei "50 o 100 anni" in cui l'imperialismo e la reazione mondiale saranno sbaragliati dalla faccia della terra. Questi compagni non hanno capito che senza concepire correttamente il processo rivoluzionario in un paese in particolare, perché la rivoluzione proletaria mondiale è una e la rivoluzione che si sviluppa in un paese specifico deve svilupparsi come parte e al servizio della rivoluzione mondiale; ripetiamo che la nostra meta è il comunismo, e ad esso ~~per~~ rientriamo tutti (i paesi no?) o non rientra nessuno. Insistiamo su questo punto, nella situazione internazionale e nel processo della rivoluzione proletaria mondiale, perché avere chiarezza su questo punto decisivo vediamo che ~~non~~ non c'è nulla che giustifichi il rinvio dell'inizio della guerra rivoluzionaria - questo è la guerra ~~rivoluzionaria~~ ~~popolare~~ - perché la situazione mondiale è sommamente favorevole e siamo nell'offensiva nell'offensiva strategica della rivoluzione mondiale. Tutte le contraddizioni fondamentali nel mondo si acutizzano; l'imperialismo, principalmente yankee, scatena una vile e selvaggia aggressione contro le nazioni oppresse e prendono posizione per una terza guerra mondiale ma in ogni luogo conseguono solo disfatte come in Afghanistan, Iraq, Palestina, ecc.; generano solo maggior resistenza e centinaia di migliaia di nuovi combattenti per la nuova grande ondata della rivoluzione mondiale; non possono sopire le lotte incessanti dei popoli dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina e nei loro stessi paesi

il proletariato e le masse popolari esprimono ogni volta di più la loro volontà e desiderio di lottare; e le guerre popolari del Perù, Nepal e Turchia vanno avanzando, così come ~~si~~ avanzano le lotte armate in India ed in altri paesi. Lungi dal "ripiego della rivoluzione mondiale", lungi dalla "pace", il mondo è sul piede di guerra e la ~~-----~~ nuova grande ondata della rivoluzione mondiale si sviluppa ogni volta di più.

Questa situazione politica internazionale si dà nel contesto storico che si caratterizza perché la tendenza storica e politica principale è la rivoluzione; con che siamo entrati nella offensiva strategica della rivoluzione proletaria mondiale. Non siamo né nel decennio del 1920 né nel decennio del 1960, e qualsiasi personaggio che pretenda che sia così, non ha nulla del materialismo storico nella propria testa se non idealismo volgare e grossolano.

Stiamo per entrare nella seconda parte dei "50 o 100 anni", tesi magistrale stabilita dal Presidente Mao, partendo da una analisi di tutti i processi di restaurazione e controrestaurazione (di dittature di classe) nella storia. Per questo, nel trattare le forme di organizzazione e di lotta, così come il processo di una guerra popolare in un paese particolare, dobbiamo vedere, che con lo sviluppo della rivoluzione ad una nuova tappa, ci sono forme che ~~già~~ non corrispondono^{più}, che sono diventate insufficienti od obsolete per lo stesso sviluppo della lotta di classe e che ciò che gli corrisponde è sviluppare forme di lotta ed organizzazione più alte, coerenti con le necessità della rivoluzione. Così, la definizione che tutte le forme di organizzazione e lotta, come per esempio quella di usare il parlamento, come "tribuna rossa" o di partecipare alle elezioni in qualche modo, sono applicabili adesso, rivendicando come presunto sostegno a ciò quanto detto a tal proposito da Lenin o dal Presidente Mao, nelle tappe della difensiva o dell'equilibrio strategico, rispettivamente, è anti-maoista perché sia Lenin che il Presidente Mao suggerivano queste forme come tattiche, per momenti precisi (specifici) e non come strategie. La forma ~~xxxxxx~~ principale

di lotta nel mondo odierno è la guerra popolare, in tutti i paesi senza eccezione, il compito dei comunisti, ^{quale che} ~~sia il~~ ~~luogo~~ ⁱⁿ ~~in~~ ~~cui~~ ^{si} ~~si~~ ~~incontrano~~, è quello di iniziare la guerra popolare ^{prima} ~~che~~ ^{possibile}. Diciamo come il Presidente Mao: "Ci sono tra di noi alcuni che credono nella "onnipotenza della guerra". Sì, noi siamo partigiani della onnipotenza della guerra rivoluzionaria; questo non è un male; è positivo, è marxista. I fucili dei comunisti russi crearono il socialismo. Noi creeremo una repubblica democratica." (di nuova democrazia) "La esperienza della lotta di classe nell'epoca dell'imperialismo ci insegna che solo attraverso la forza delle armi, la classe operaia e le altre masse lavoratrici possono sconfiggere la borghesia e le classi possidenti armate, in questo senso, ^{si può} affermare che solo con il fucile ^{si può} trasformare il mondo intero." (in Italia, reperibile nelle Opere di Mao, Ed.RS, vol.18, pag.240)

Le nazioni oppresse sono la base della rivoluzione mondiale, questa verità innegabile è molto comoda per coloro che si oppongono all'inizio della guerra rivoluzionaria nei paesi imperialisti; ma per i marxisti-leninisti-maoisti una verità non può essere usata per negarne un'altra, e giammai è corrispondente al marxismo-leninismo-maoismo, principalmente maoismo, che i comunisti dei paesi imperialisti incrocino le braccia per attendere il trionfo di una serie di rivoluzioni nei paesi oppressi, dedicandosi solo al lavoro di propaganda ed appoggio di queste lotte,

senza fare il proprio dovere di avanguardia del proletariato, ~~xxx~~ quale che sia il loro paese, che ~~xxx~~ è quello di fomentare, elevare e dirigere la lotta del proletariato per plasmare la forma principale di lotta. Inoltre, quale miglior appoggio si può dare ai compagni dei paesi oppressi che quello di sviluppare la guerra popolare in casa degli imperialisti? Se le viscere della belva stanno esplodendo, non sarà più facile ~~xxx~~ abatterla? Per distruggere totalmente e definitivamente l'imperialismo e spazzarlo via dalla faccia della terra è indispensabile la guerra popolare mondiale, in cui tutte le guerre popolari -di ogni genere di paese- si uniscono ~~xx~~ in una sola tormenta. La guerra popolare ha un carattere prolungato -dovuto alla correlazione di forze tra noi ed il nemico- va crescendo, e corrisponde alla distruzione del vecchio Stato, sia possidente-burocrati~~x~~ che imperialista, pezzo per pezzo. (Tantopiù la cosa vale nel nostro paese, per metà imperialista, per metà semi-feudale, ndT) La guerra popolare non è un colpo di Stato, non è una semplice insurrezione. All'inizio non si fa conto sulla maggioranza della popolazione, ma solo dei settori più avanzati delle masse, ma con lo sviluppo della rivoluzione ^{vanno} ~~si fa~~ conquistando le masse, mobilitandole ed organizzandole affinché costituiscano parte delle forze rivoluzionarie. il Presidente Gonzalo ci insegna: "Organizzare le masse affinché vadano oltre quello che permette l'ordinamento legale esistente, ché lottino per distruggere il vecchio ordine e non per mantenerlo, questo corrisponde ai tre strumenti della rivoluzione; Partito, dove si partecipa in minor numero, l'Esercito, dove partecipano in maggior numero ed il nuovo Stato-Fronte che è la base che compatta le masse per salti e progressivamente, nelle campagne in Comitati Popolari e nelle città nel Movimento Rivoluzionario di Difesa del Popolo. Rompe così la tradizione frontista (classica caricatura del fronte unico ndT) che applicano i revisionisti e gli opportunisti di eludere la lotta dei contadini e nelle città di non assumere ciò che è principale, questo è il Potere per la guerra." Che questo processo sia prolungato non è un problema per i comunisti, alcuni avevano desiderato che le cose si potessero risolvere diversamente~~x~~, ma la realtà non è questa, e **NON** ci muoviamo per desideri ma secondo le leggi della rivoluzione. Sappiamo che gli anni a venire saranno anni di lotta, sacrificio ed impegno, che assumiamo con piacere perché il fiume di sangue è inevitabile per abbattere l'imperialismo. (Meglio dire: il fiume di sangue della rivoluzione è sempre meno costoso del mare di sangue ~~xxxxx~~ che ci fa pagare l'imperialismo, ndT) Passi ciò che passi, siamo implacabili nella consegna, "Guerra Popolare fino al Comunismo!", perché partiamo dal nostro dovere qui espresso: "quando si son prese le armi non le si abbandona fino al comunismo". C'è un grande disordine sotto il cielo, che cresce sempre di più, e noi con guerra popolare, e sulle rovine del vecchio mondo, in mezzo ad un disordine mai visto prima nella storia dell'umanità, andremo ad abbattere/definitivamente l'imperialismo, il revisionismo e la reazione mondiale dalla faccia della Terra.

"DIMMI CON CHI VAI E TI DIRO' CHI SEI"

Alcuni Partiti ed organizzazioni del Movimento Comunista Internazionale, che dirigono importanti lotte nei loro rispettivi paesi, vanno assumendo una posizione pragmatica rispetto alla problematica che presentano i Partiti ed organizzazioni nei paesi imperialisti; loro assumono la

posizione "mentre ci appoggiano e propagandano la nostra lotta noi li andiamo a criticare". Questo non corrisponde per nulla al marxismo-leninismo-maoismo, questa in fondo è una posizione opportunistica, assolutamente contraria all'internazionalismo proletario, è il criterio dei "partiti che scatenano la guerra popolare, distinto dai partiti che appoggiano la guerra popolare". Alcuni, anche sinceri nel loro desiderio di far la rivoluzione, sono caduti nella trappola degli inganni e delle falsificazioni sistematiche che sono caratteristiche di certuni nel COMRI e che pretendono di allargarsi nel Movimento. Dicono che il loro compito centrale è "generare opinione pubblica", dedicandosi al lavoro pubblicistico, ma giammai al di fuori dei limiti della legalità borghese; ma questo di "generare opinione pubblica" con riviste e manifestazioni ~~pubblicistiche~~ pacifiste ^{e fin-} anche elettorali è una menzogna in qualsiasi paese -le masse sono state ingannate tante volte, e per questo hanno dubbi, hanno diritto di averne, ma il problema è dei comunisti che devono dimostrare nei fatti di essere avanguardia; però questo non si fa diffondendo meramente riviste che non danno il minimo fastidio alla borghesia ma si fa principalmente rompendo tutte le norme imposte dalla dittatura borghese, facendo il salto di preparare ed iniziare la guerra popolare. Ai compagni cui piace far amicizia con i revisionisti europei e a coloro che hanno dei dubbi che sia ~~mefitico~~ "l'uso del parlamento", "il lungo periodo di pace"; che ~~si facciano~~ ^{si facciano} un giro per l'Europa: che vadano a visitare i revisionisti, -quelli che si chiamano "marxisti-leninisti"- in Germania, Svezia, Danimarca, Belgio, o altrove, e che questi compagni dopo meditino un pochetto sulla questione: "sono rivoluzionari o sono ciarlatani?" Siamo convinti che ~~se~~ sono realmente comunisti i compagni che dubitano, durante questo giro, dopo aver visto questi vendicoperai mascherati nei loro uffici, pagati dagli Stati imperialisti, non avranno dubbi finché saranno pieni di odio di classe contro contro questi miserabili/

LA GUERRA POPOLARE IN PERU' ARDE VITTORIOSA E POTENTE
SVOLGENDO IL PROPRIO RUOLO DI FARO DELLA RIVOLUZIONE
DELLA RIVOLUZIONE PROLETARIA MONDIALE.

Questo 17 Maggio 2004 è il XXIV° anniversario della guerra popolare in Perù; che oggi si trova nella fase dell'equilibrio strategico e che con ardente impegno sta superando il tornante sul cammino che significò la detenzione del Presidente Gonzalo. Il Partito Comunista del Perù guidato dal marxismo-leninismo-maoismo, pensiero gonzalo, principalmente pensiero gonzalo, è l'eroico combattente che garantisce il corso della rivoluzione. Il nemico -l'imperialismo, principalmente yankee, la reazione, principalmente il regime di Toledo, e il revisionismo, principalmente i topastri della linea opportunistica di destra, revisionista e capitolazionista, - non si stanca di montare montature contro il Presidente Gonzalo, il Partito e la Guerra Popolare; imputando al Presidente Gonzalo di essere capitolaro, dicendo che il Partito è diviso e che la guerra popolare è stata sconfitta e che "rimangono solo dei ratti". (Quando ancora nel 1995 dopo le prime montature, la guerra popolare avrebbe dovuto secondo Fujimori, essere sconfitta) Tutte queste montature fan parte della guerra psicologica che è parte della strategia yankee della loro "guerra di bassa intensità". Il reale e concreto è che: il Presidente Gonzalo da 11 anni è in isolamento totale e che il nemico avanza il

suo proposito di assassinarlo, pertanto è compito dei comunisti e rivoluzionari del mondo sospingere massicciamente la campagna per difenderla la sua vita perché è il più grande marxista-leninista-maoista vivente sulla faccia della Terra; tutto il Partito è unito soggetto alla ~~XXXXXX~~ Base di Unità Partitaria, e tutti i militanti del Partito si assoggettano al Comitato Centrale ed al compagno che lo dirige; e, nel mezzo delle campagne di accerchiamento ed annientamento della reazione e alle nostre contro-campagne, la guerra popolare va sviluppando secondo i piani stabiliti dal Partito. L'Esercito Popolare di Liberazione si va potenziando e temprando mentre le Basi di Appoggio con i Comitati Popolari brillano sfidanti/davanti al la luce del sole. Queste sono cose concrete, che alcuni membri del ComRI, coscientemente e sinistramente, pretendono di sminuire fino a negare replicando a tutto ciò che proviene dalle cloache della reazione; alcuni miserabili vogliono fare i tonti dicendo "non sappiamo", ma vanno ad ingoiare il proprio nero vomito come i propri amici imperialisti. Ricordiamoci che Chiang Kai-Shek parlò dei "banditi rossi" nelle montagne, come oggi dice il nemico: "narco-terroristi isolati"; (quando sappiamo bene che è il regime para-militare peruviano ad essere un narcoregime, e la coca una scusa per vendersi alla penetrazione yankee, ndT) per i comunisti del mondo questo non è difficile da capire. Con la guerra popolare il Partito ha imposto al marxismo-leninismo-maoismo nel MRI e con la invincibile guerra popolare lo ponremo al comando ed alla guida della nuova grande ondata della rivoluzione proletaria mondiale. Noi, da questa trincea, in questo nuovo anniversario della guerra popolare ci riaffermiamo nel nostro compromesso di compiere la nostra giornata e di dare la vita oggi, domani e sempre per il Presidente Gonzalo ed il Partito, pienamente convinti nella giustizia della nostra causa e nell'inevitabile trionfo della guerra popolare.

VIVA IL PRESIDENTE GONZALO !

VIVA IL MARXISMO-LENINISMO-MAOISMO, PENSIERO GONZALO, PRINCIPALMENTE PENSIERO GONZALO !

VIVA IL PARTITO COMUNISTA DEL PERU' !

VIVA L'ESERCITO POPOLARE DI LIBERAZIONE !

VIVA LA REPUBBLICA POPOLARE DI NUOVA DEMOCRAZIA IN FORMAZIONE !

VIVA IL XXIV° ANNIVERSARIO DELLA GUERRA POPOLARE DEL PERU' !

VIVA LA NUOVA GRANDE ONDATA DELLA RIVOLUZIONE PROLETARIA MONDIALE !

Movimento Popolare Perù

Maggio 2004